



*Nel corso di una serie di incontri dedicati al Global change, è risultato in maniera chiara che investire in prodotti finanziari che rispettano l'ambiente e puntano a una crescita sostenibile non è solamente giusto sul piano morale, ma offre anche grandi*

## L'etica è un affare

**D**opo le tappe di Napoli, Firenze e Bologna, il 15 giugno, presso il Palazzo delle Stelline di Milano, si è tenuto il quarto e ultimo appuntamento con *Global change*, manifestazione organizzata da ASSONOVA e FONDI ONLINE, con la partecipazione di PICTET, VONTOBEL, NORVEGA SGR e ISHARES.

La grande partecipazione dei professionisti del settore, promotori finanziari e private banker in primis, ma anche consulenti indipendenti fee-only e semplici investitori, ha confermato che si va sempre più affermando la consapevolezza che i fondi legati ai temi etici sono un vero e proprio comparto del settore e non sono più relegati al ruolo di semplici strumenti di investimento originali. Dal convegno è infatti emerso che oltre che una speranza per cercare di risolvere i problemi del pianeta, questo approccio rappresenta un'opportunità per gli operatori del mercato che desiderano bilanciare maggiormente i rendimenti finanziari con criteri di selezione del portafoglio ispirati a tematiche ambientali, sociali e di governance.

Il segretario generale di Assonova CARLO PIARULLI ha spiegato tuttavia che «se da un lato l'interesse da parte del mondo della finanza cresce costantemente, questo fenomeno non ha trovato il giusto riscontro presso le istituzioni, che non si sono ancora mosse per garantire agli investitori e al mercato una maggiore accessibilità alle informazioni sul business model scelto dalle aziende».



Un tema fondamentale, secondo Piarulli, «perché, quando si parla dei fondi d'investimento legati ai temi etici, la trasparenza rappresenta un punto chiave». Al momento, invece, secondo il segretario generale di Assonova, i gestori non hanno modo di garantire agli investitori criteri di controllo sulla governance delle aziende su cui si va a investire. «La compagnia elettrica spagnola Endesa, controllata dall'Enel, si appre-

sta, per esempio», sottolinea Piarulli, «a costruire cinque dighe e centrali idroelettriche nel bel mezzo della Patagonia, una zona del Cile dove sorge un parco nazionale». Il segretario di Assonova sottolinea che il progetto di Endesa, che avrà verosimilmente un impatto ambientale devastante, si baserebbe su diritti d'acqua acquisiti dall'impresa prima della privatizzazione, ovvero durante il regime militare di Pinochet.

**opportunità di crescita economica. E non mancano le società che offrono a un pubblico sempre più sensibile a questi temi fondi ecologicamente corretti. Fondamentale appare in quest'ambito assicurare la trasparenza delle scelte operate dai gestori**



sto il caso, per esempio, di NorVega che, attraverso il fondo BLUE GOLD, investe nelle società specializzate nel settore dell'acqua. «Quasi mai», ha spiegato durante il convegno il chief investment officer, ANDREA ARATA, «ci soffermiamo a pensare che l'acqua, la più preziosa delle risorse naturali, è un bene non rinnovabile, esauribile tanto quanto l'energia». In questo senso i dati mostrati dal manager dovrebbero fare riflettere: il consumo di acqua è infatti aumentato più del doppio rispetto al tasso di crescita della popolazione, mentre le riserve, a causa dell'innalzamento del clima, dell'inquinamento delle falde e del crescente utilizzo per fini agricoli, industriali e urbani, sono in costante contrazione. Per questo motivo gli esperti di NorVega si attendono una crescita importante degli investimenti in questo settore. Specie dalle aziende attive nelle tecnologie per la messa in efficienza dell'irrigazione, nel riciclaggio, nell'imbottigliamento dell'acqua, nella costruzione degli impianti di desalinizzazione e per l'immagazzinamento dell'acqua, delle dighe e delle condutture.

Anche Vontobel prevede in un futuro ormai prossimo una drammatica instabilità tra offerta e domanda di risorse e offre ai risparmiatori tre strumenti: VONTOBEL FUND-GLOBAL TREND NEW POWER, VONTOBEL FUN-GLOBAL TREND FUTURE RESOURCES e VONTOBEL FUND-GLOBAL TREND CLEAN TECHNOLOGY, che investono nelle aziende che dovrebbero trarre vantaggio dalla carenza di offerta o sfruttano le nuove opportunità offerte dalle innovazioni sostenibili e dai progressi tecnici. Perché il problema, che ha origine nell'accelerata crescita demografica mondiale e nel mutamento

delle abitudini di consumo, non riguarda solamente l'acqua. «Con le economie mondiali in rapido sviluppo e una popolazione in costante crescita, anche la domanda di energia è destinata ad aumentare», sottolinea FRANCESCO TARABINI CASTELLANI, country manager Italy di Vontobel. Una domanda che non potrà essere soddisfatta con l'offerta energetica tradizionale e favorirà i produttori e i fornitori nel ramo delle rinnovabili e le aziende attive nel ramo dell'efficienza energetica. In questo senso proprio per rimarcare una netta linea di demarcazione, Vontobel, attraverso il fondo GLOBAL RESPONSABILITY ASIA EX JAPAN, esclude dai suoi investimenti quelle società che operano nel campo dell'energia nucleare, nella produzione di organismi geneticamente modificati, nell'industria militare, in quella del tabacco, dell'alcool o in quella pornografica. Passo sbarrato anche per le imprese che violano i diritti dei lavoratori.

In ogni caso, al di là di questo significativo caso, tutti gli studi sul settore dimostrano che le scelte responsabili pagano in termini di profitto e, a parità di tipologia di investimento, offrono rendimenti interessanti a fronte di rischi più contenuti. Non per niente gli asset manager, specie quelli più sensibili, si prodigano nel proporre strumenti d'investimento che non perdono di vista i criteri di sostenibilità. È que-



EMANUELE BELLINGERI, RESPONSABILE ISHARES ITALIA



ANDREA ARATA, CHIEF OFFICER PER NORVEGA



Un'altra società che da tempo si dimostra attenta al tema degli investimenti socialmente responsabili e al global change è Pictet che, attraverso GLOBAL MEGATREND SELECTION, dà l'opportunità agli investitori di beneficiare dei cambiamenti strutturali del pianeta, come le variabili demografiche, lo stile di vita e l'ambiente. Temi d'investimento che Pictet presidia anche attraverso diversi strumenti tematici ad hoc che comprendono, tra l'altro, l'acqua, le foreste, l'energia pulita e la biotecnologia. Durante il convegno, LUCA CHIARELLA, di PICTET CONSULENZA, si è soffermato in particolare su due pezzi del puzzle che in questo momento compongono la gamma dei fondi tematici sostenibili: PF(LUX) TIMBER e PF(LUX) AGRICULTURE. Gli esperti di Pictet prevedono, infatti, che il settore del

legno dovrebbe beneficiare del dinamismo economico dei paesi emergenti e della domanda dei paesi sviluppati che tornano a interessarsi a questo materiale, grazie alla sua polivalenza e alla capacità di riciclaggio. Fattori che, associati al fatto che la capacità produttiva è limitata dal ritmo di crescita naturale delle foreste e il legno è una valida fonte di energia pulita, fanno prevedere che questa risorsa possa occupare una posizione strategica chiave nel futuro.

Così come l'agricoltura, che dovrà fare fronte alle nuove sfide rappresentate da una popolazione in costante aumento e che consuma sempre più e meglio. Un fenomeno che dovrebbe spingere il settore agricolo a beneficiare di una maggiore efficienza di tutte le fasi della catena del valore. Proprio

per evitare di partecipare a speculazioni sui prezzi degli alimenti, i gestori di Pictet non investono nelle commodity agricole e hanno un approccio prudente nei confronti degli organismi geneticamente modificati.

Infine, per approfondire i temi connessi agli Etf, quali strumenti di crescita sostenibile, EMANUELE BELLINGERI, responsabile Italia di ISHARES, gruppo BLACKROCK, ha ricordato che i fondi replicanti piacciono non solo agli investitori istituzionali, che rappresentano l'80% del mercato, ma iniziano a farsi largo anche tra il popolo retail. E si prevede che le masse globali in gestione raggiungano 2 mila miliardi di dollari entro il 2011.

Gli Etf hanno appeal, insomma, e si prestano bene anche all'utilizzo da parte del piccolo risparmiatore. Che, tuttavia, farebbe bene ad affidarsi ai consigli di un professionista preparato. «Con l'avvento del trading online», sottolinea Bellingeri, «è cresciuto il fenomeno dei risparmiatori insoddisfatti che scelgono di allocare i propri risparmi in investimenti fai da te. Conoscendo le conseguenze di questo atteggiamento, che difficilmente permette di ottenere un ritorno positivo dall'investimento, mi permetto di consigliare ai risparmiatori di affidarsi consapevolmente ai consigli di un professionista in grado di disegnare una corretta pianificazione e mantenere un'opportuna diversificazione». ■

